

A CORIGLIANO ROSSANO GRANDE SUCCESSO PER IL CLEMENTINA FESTIVAL

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 277 - MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

DA GERACE UN APPELLO
PER FERMARE
L'EMERGENZA CINGHIALI



A LAZZARO DI MOTTAS.G. IL MUSEO DELLE IDENTITÀ TERRITORIALI DELLA CALABRIA

IL GOVERNATORE ANNUNCIA LA SUA "NUOVA SQUADRA": A LUI LE DELEGHE PIÙ CRUCIALI

**Parto rapido
ma non indolore**

È stato un parto rapido, com'è nello stile dell'"uomo del fare", qual è Roberto Occhiuto, ma non indolore, visti gli inevitabili malumori provocati soprattutto negli alleati di Noi Moderati che saltano un giro, in attesa della Giunta a nove. Ma è un governo regionale che ha le carte in regola per affrontare con piglio deciso le sfide che attendono la Calabria già nei prossimi mesi e negli anni a venire. Competenza e capacità sono i criteri che hanno guidato le scelte, ma parliamo di politica e, si sa, l'arte del compromesso fa parte delle regole del gioco. La scelta di cinque consiglieri come assessori equivale a creare altrettanti consiglieri "supplenti" (e sappiamo che in molti scalpitavano in attesa dei nomi...), ma è da mettere in evidenza la scelta di un tecnico (Minnenna) al Bilancio, dove servono esperienza e capacità operative. Libero da "ingiustificate" indagini che avevano legittimato inevitabilmente ingenerosi sospetti sulla sua persona, Minnenna avrà modo di mostrare quanto sa lavorare con i numeri, soprattutto con la scadenza ormai prossima (a fine 2026) del PNRR.

Il Presidente Occhiuto ha tenuto per sé le deleghe più pesanti e cruciali per alimentare la visione e l'idea di sviluppo che ha in mente: gli asset strategici (cultura, turismo, infrastrutture - ovvero Ponte, Ue, etc) saranno la leva per svegliare questa terra da un torpore non più tollerabile.

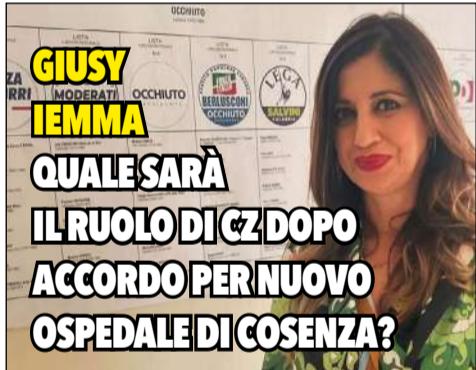
I calabresi le hanno ridato fiducia con grandi numeri: Presidente persegua la sua visione e non li deluda. ● (s)

ECCO LA GIUNTA OCCHIUTO 5 CONSIGLIERI E DUE ESTERNI

di ANTONIETTA MARIA STRATI



IRMA BUCARELLI
SERVONO INFRASTRUTTURE,
SERVIZI E UNA CITTÀ UNICA
AL DI LÀ DEI CONFINI
AMMINISTRATIVI»



IPSE DIXIT



GIUSY PRINCI

I servizi dello psicologo scolastico è oggi realtà concreta ed è già attivo in tutte le scuole di primo e secondo grado della Calabria. È un progetto molto importante, che rende la Calabria apripista in Italia: lo psicologo non è una presenza occasionale, ma un punto di riferimento stabile e strutturato all'interno degli istituti scolastici. Negli anni, infatti, molte scuole, in Calabria e in Italia, hanno sperimentato

Europarlamentare

progetti temporanei di supporto psicologico. Tuttavia, si è trattato di singole iniziative, avviate con fondi propri degli istituti e, quindi, prive di un finanziamento organico e di una cornice strutturale come quella predisposta dalla Regione Calabria. La presenza dello psicologo negli istituti scolastici calabresi rappresenta un passo concreto verso una scuola che si prende cura della persona nella sua interezza».



IL GOVERNATORE HA FIRMATO IL DECRETO: SETTE GLI ASSESSORI NOMINATI

La Calabria ha il suo nuovo Governo regionale. Roberto Occhiuto ha firmato il decreto con il quale vengono nominati i nuovi assessori ed assegnate le relative deleghe.

«Ad eccezione di un unico componente tecnico dell'esecutivo, tutti gli assessori erano candidati alle ultime elezioni regionali, viene ovviamente garantita la rappresentanza di genere, così come c'è stata la giusta attenzione agli equilibri territoriali: ogni circoscrizione elettorale – Nord, Centro, Sud – avrà due rappresentanti», ha spiegato Occhiuto, aggiungendo come «la nuova Giunta parte subito con sette assessori».

La vicepresidenza è stata affidata a **Filippo Mancuso** (Lega), con competenze di indirizzo politico in materia di lavori pubblici, urbanistica, difesa del suolo e politiche della casa.

Gli assessori sono: **Giovanni Calabrese** (FDI) con competenze di indirizzo politico in materia di sviluppo economico, lavoro e politiche attive del lavoro, turismo, fiere nazionali ed internazionali nelle materie allo stesso delegate.

Gianluca Gallo (FI) con competenze di indirizzo politico in materia di agricoltura e relative attività di promozione, ivi incluse le fiere nazionali ed internazionali in materia, risorse agroalimentari, forestazione, aree interne, minoranze linguistiche e trasporto pubblico locale;

Eulalia Micheli (Occhiuto Presidente), con competenze



Parte la nuova Giunta di Occhiuto: La sfida al futuro della Calabria

ANTONIETTA MARIA STRATI

di indirizzo politico in materia di istruzione, sport e politiche per i giovani;

Marcello Minenna, con competenze tecniche di indirizzo in materia di bilancio e patrimonio, programmazione fondi nazionali e comunitari, transizione digitale, energia, enti strumentali, fondazioni e società partecipate;

Antonio Montuoro (FDI), con competenze di indirizzo politico in materia di valo-

rizzazione del capitale umano ed innovazione nel lavoro pubblico, legalità e sicurezza, valorizzazione dei beni confiscati, cooperazione internazionale ed ambiente;

Pasqualina Straface (FI), con competenze di indirizzo politico in materia di inclusione sociale, sussidiarietà e welfare, pari opportunità, benessere animale.

Vengono, infine, riservate alla diretta competenza del presidente della Giunta:

Cultura, rapporti con l'Unione europea, marketing territoriale, promozione della Calabria e dei suoi asset strategici, attrazione degli investimenti e incoming, infrastrutture di trasporto e sistemi infrastrutturali complessi, edilizia sanitaria, iniziativa legislativa, protezione civile, salute e servizi sanitari, ogni altra materia non espressamente attribuita alla competenza di un assessore.

«Prende ufficialmente il via l'avventura della nuova Giunta che guiderà la Regione Calabria nel corso del mio secondo mandato», ha commentato Occhiuto, ringraziando «sentitamente i vertici nazionali e regionali dei partiti della maggioranza per il sostegno, la fiducia e la preziosa collaborazione che hanno dimostrato durante la campagna elettorale prima e nel dare forma, con scelte collegiali, a questa nuova squadra di governo poi».

Il Governatore, poi, ha annunciato che «già a novembre porteremo in Consiglio regionale la legge per modificare lo Statuto calabrese e adeguarlo alla nuova legislazione nazionale: al termine delle due letture previste, nei prossimi mesi, avremo dunque la possibilità di allargare la squadra, arrivando a nove componenti».

«I due nuovi assessori in più verranno proposti, uno ciascuno, da Lega e da Noi Moderati.

Al vice presidente e agli assessori i più sinceri auguri di buon lavoro», ha concluso. ●

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE DEL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO

LE DELEGHE DEL PRESIDENTE SANTO STRATI

Il Presidente Occhiuto ha tenuto per sé le deleghe più pesanti, quelle strategiche, in attesa di riassegnarne qualcuna quando sarà varato il provvedimento che porta a nove il numero degli assessori, allineando lo Statuto regionale alle nuove norme vigenti in materia di Regioni. Sono deleghe cruciali, soprattutto quella alle Infrastrutture e sistemi infrastrutturali complessi: il pensiero corre subito al Ponte sullo Stretto e alla sua valenza strategica per lo sviluppo non solo delle due regioni interessate da di tutto il Mezzogiorno e dell'intero Paese. A questo proposito, c'è da mettere in evidenza che mentre in Sicilia hanno predisposto una valanga di richieste di opere compensative con relativi progetti, in Calabria tutto ancora tace, forse anche per l'indisponibile atteggiamento negativo e contrario del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà (oggi diventato consigliere regionale del PD, della sindaca di Villa San Giovanni Giusy Caminiti e del sindaco di Campo Calabro Sandro Repaci. Si deve guardare oltre il Ponte e immaginare uno sviluppo del territorio che può "usufruire" delle opportunità offerte dalla grande Opera che il Parlamento italiano ha varato. Lo stop temporaneo della Corte dei Conti non ferma il progetto, ma ne ritarda l'avvio, però sulle proposte per le opere compensative sul territorio calabrese non si può aspettare ancora oltre. Inoltre, Occhiuto trattiene per sé la Cultura, che richiede competenza e capacità: Occhiuto



FILIPPO MANCUSO



GIANLUCA GALLO



GIOVANNI CALABRESE

FILIPPO MANCUSO (Lega)
Vicepresidente della Giunta
Delega per Lavori Pubblici, Urbanistica, difesa del suolo e politiche della casa.

GIANLUCA GALLO (FI)
Delega per l'Agricoltura e relative attività di promozione, incluse le fiere nazionali ed internazionali in materia, risorse agroalimentari, forestazione, aree interne, minoranze linguistiche e trasporto pubblico locale.

GIOVANNI CALABRESE (FdI)
Delega per Sviluppo economico, Lavoro e politiche attive del lavoro, Turismo, fiere nazionali ed internazionali nelle materie allo stesso delegato.



ANTONIO MONTUORO

ANTONIO MONTUORO (FDI),
Delega per la Valorizzazione del capitale umano ed innovazione nel lavoro pubblico, legalità e sicurezza, valorizzazione dei beni confiscati, cooperazione internazionale ed ambiente.



EULALIA MICHELI

EULALIA MICHELI
(Occhiuto Presidente)
Delega per Istruzione, Sport e Politiche per i giovani.



PASQUALINA STRAFACE

PASQUALINA STRAFACE (FI)
Delega per Inclusione sociale, sussidiarietà e welfare, Pari opportunità, benessere animale.

marketing territoriale, promozione, protezione civile e, soprattutto, salute. Fino a quando ci sarà il commissariamento non è possibile nominare un Assessore alla Sanità, ma farebbe bene Occhiuto a cominciare a pensarci su. Con una botta di "coraggio" politico potrebbe fare una scelta trasversale (Rubens Curia, di sinistra, medico e con ampia competenza di conti nella sanità) e raggiungere due risultati eccellenti: l'uomo giusto al posto giusto e l'opposizione che avrebbe poco da ridire sulle scelte del Governo regionale per la sanità. Poi c'è la Cultura, che richiede competenza e capacità: Occhiuto

ce l'ha entrambe, ma gli manca il tempo, quindi sarebbe un assessore dimezzato. Deve trovare l'uomo o la donna giusti. Ultima annotazione: non c'è una delega specifica per l'Ambiente che richiederebbe la massima attenzione. Ma questa è una Giunta *in fieri*: vedremo come finirà la schermaglia con Noi Moderati che pur avendo portato voti (4%) è stata "rimandata" nonostante le aspettative del partito di Lupi, che pensava di poter partecipare al Governo. È stato uno schiaffo a Lupi e si attendono reazioni. Intanto si cominci a lavorare, a litigare c'è sempre tempo. ●



MARCELLO MINENNA

MARCELLO MINENNA
(tecnico)
Delega per Bilancio e patrimonio, Programmazione fondi nazionali e comunitari, Transizione digitale, Energia, enti strumentali, fondazioni e società partecipate;

L'OPINIONE / CARMELO VERSACE



Il Ponte ha fermato lo sviluppo della nostra Città Metropolitana di Reggio

Non è la bocciatura della Corte dei Conti il vero problema del Ponte sullo Stretto.

Il vero problema è che questa grande opera, tanto attesa e tanto proclamata, da quasi cinquant'anni, ha di fatto bloccato lo sviluppo e gli investimenti strategici della nostra area metropolitana, accentrandolo tutto e tutti su questa imponente ma sempre molto discutibile opera definita del secolo.

È necessario dire le cose come stanno. Non è la Corte a bloccare il futuro del Sud, ma una politica miope che da anni concentra risorse su un'opera simbolo, sottraendole a cantieri e interventi già pronti, realizzabili e utili per le nostre comunità.

I fondi destinati al Ponte sono stati prelevati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), cioè da quelle risorse che do-

vevano finanziare progetti cruciali per la Calabria e la Sicilia e che dovevano servire ad accorciare definitivamente il divario infrastrutturale tra Nord e Sud. Parliamo di circa 1,6 miliardi di euro, dirottati verso il Ponte e sottratti a infrastrutture prioritarie come la Bovalino-Bagnara, le strade di collegamento interne come la Pedemontana, la statale 106, l'alta Velocità e Capacità, la messa in sicurezza delle aree costiere e il potenziamento dei trasporti locali. Tutte opere già pianificate, tutte ferme perché il capitolo di spesa è stato svuotato.

Il rischio è quello di un blocco a catena: tutte le opere complementari al Ponte, dai raccordi ferroviari ai nuovi tratti stradali, dipendono direttamente dall'avvio del cantiere principale, almeno così ci hanno raccontato per anni, facendone per l'ennesima vol-

ta una delle battaglie vitali anche nell'ultima campagna elettorale alle Regionali. Finché il Ponte resta fermo, anche queste infrastrutture resteranno congelate. È una paralisi totale che penalizza l'intero territorio metropolitano.

Non si tratta di essere contro il Ponte, ma di essere a favore dello sviluppo concreto del nostro territorio. Non possiamo restare fermi in attesa di un'opera che, da cinquant'anni, è solo sulla carta, mentre le nostre strade, i nostri collegamenti e la nostra economia restano indietro.

La vera emergenza non è la sentenza della Corte dei Conti, ma la perdita di tempo e di risorse che questa storia infinita ci sta costando. La Calabria non può più permettersi promesse: servono cantieri veri, oggi, non sogni rimandati a domani. ●

(Vicesindaco Metrocity RC)

DOPO 30 ANNI

Al via demolizione della palestra dell'Istituto Tecnico di Paola

Sono iniziati, a Paola, i lavori di demolizione della palestra dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri, dichiarata inagibile da un trentennio. L'intervento, particolarmente complesso per la presenza di grandi travi in calcestruzzo, consentirà di realizzare una nuova struttura sicura, moderna e pienamente a norma, dotata di tribuna e progettata secondo gli standard Coni e i parametri di alta efficienza energetica.

«Dopo trent'anni di attesa – ha detto la Presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro – eliminiamo una struttura ormai pericolante e restituiamo a Paola la prospettiva di una palestra nuova, sicura e di qualità. È un segnale concreto: la Provincia mantiene gli impegni e investe sul futuro delle scuole e dei giovani».

La nuova palestra sarà un punto di riferimento per la comunità scolastica e per lo sport cittadino, con spazi funzionali e tecnologie

orientate al risparmio e alla sostenibilità.

«Stiamo portando avanti un piano ampio e rigoroso – ha proseguito Succurro – per modernizzare gli edifici scolastici di nostra competenza, renderli più sicuri e più accoglienti e favorire la pratica sportiva. Crediamo nella scuola come luogo di crescita, di socialità e di benessere. Ogni intervento che avviamo va esattamente in questa direzione».

«La Provincia di Cosenza continua a investire sul ter-



ritorio e sulle nuove generazioni. Scuole sicure, strutture moderne e spazi per lo sport, questa è la nostra rotta e la stiamo seguendo – ha concluso la Presidente – con scrupolo e costanza». ●

L'INTERVENTO / GIUSY IEMMA



Quale sarà il ruolo di Catanzaro dopo l'accordo per il nuovo ospedale di Cosenza?

Senza dare adito ad alcuna polemica, né tantomeno alimentare battaglie di campanile che non giovano a nessuno, prendiamo atto della firma dell'accordo per la realizzazione del nuovo ospedale universitario di Cosenza, un progetto di grande portata che interesserà l'area di Rende e che coinvolge la Regione Calabria, l'Università della Calabria oltre al Comune stesso.

Tuttavia, la domanda nasce legittima: ora che il quadro del sistema sanitario è mutato, quale sarà il ruolo di Catanzaro in questo nuovo assetto sanitario e universitario? Il Capoluogo di Regione ha visto nascere, tanti anni fa, la prima facoltà di Medicina e

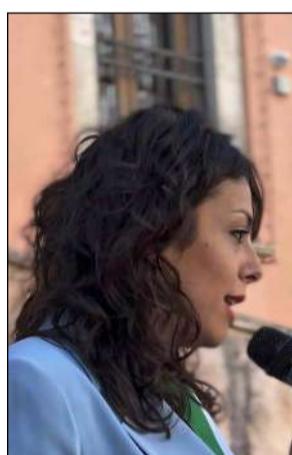
Chirurgia e un Policlinico universitario che hanno formato generazioni di professionisti e rappresentano un presidio fondamentale per la Calabria. Il percorso che ha portato alla nascita dell'azienda unica Dulbecco avrebbe dovuto consolidare le eccellenze esistenti verso la creazione di un hub regionale che, per numero di posti letto, sarebbe stato il riferimento primario attorno a cui far convergere risorse e investimenti materiali e immateriali. È naturale, quindi, chiedere ora - davanti alla creazione di un nuovo polo sanitario dalle medesime dimensioni - quali interventi e investimenti siano previsti anche per salvaguardare e po-

tenziare la realtà di Catanzaro, in un'ottica di equilibrio territoriale e valorizzazione del patrimonio già esistente.

Tutto ciò nella convinzione che una programmazione sanitaria regionale efficace debba muoversi nel segno della complementarità e della cooperazione tra territori, garantendo al contempo una competitività sana e nel rispetto di criteri trasparenti e misurabili. L'amministrazione resta disponibile a fare la propria parte con senso di responsabilità istituzionale, ma è inevitabile esigere chiarezza e visione d'insieme sulle prospettive che riguardano anche la nostra comunità. ●

(Vicesindaca di Catanzaro)

LA RIFLESSIONE / IRMA BUCARELLI



«Servono infrastrutture, servizi e una Città unica, al di là dei confini amministrativi»

Anche Mendicino ha pagato il prezzo di troppe rinunce nel tempo. Rinunce a nuove infrastrutture, a servizi, spesso per logiche personali o campanilismi che ci hanno frenato. Tra queste, la più grave è stata quella legata alla mancata realizzazione dell'ospedale regionale nell'area di San Michele, un progetto che avrebbe potuto garantire a Mendicino uno sviluppo economico e sociale senza precedenti. Oggi vediamo i risultati di quelle scelte: uno sviluppo che non è mai realmente arrivato.

Prima come Assessore e oggi come Sindaca, ho scelto di concentrarmi sulla costruzione e riqualificazione di opere utili alla comunità. Dalle macerie di vecchi ruderi abbandonati è nato l'asilo nido comunale, e

presto sorgerà un nuovo asilo in via Luigi Maria Greco. Sono segnali concreti di una città che vuole crescere e che ha smesso di attendere. È il momento di cambiare visione, di guardare alla città unica che di fatto siamo diventati, al di là dei confini amministrativi. Una città fatta di territori connessi, da dotare di servizi, opportunità e dignità urbana. Dobbiamo preservare l'esistente, valorizzarlo e potenziarlo, ma anche osare e costruire il futuro. La vera modernità sta nel saper tenere insieme storia e futuro. Come Sindaca chiederò il potenziamento e la messa in sicurezza della viabilità, con l'allargamento della strada di Serraspiga, già oggetto di finanziamento lato Cosenza, per consentire una mobilità più rapida

dei mezzi di soccorso verso il nuovo Policlinico di Arcavacata. A breve chiederò un incontro al Presidente della Regione Roberto Occhiuto e al Sindaco di Cosenza Franz Caruso, per discutere di questi temi fondamentali. È necessario potenziare le branche specialistiche già presenti e attivarne di nuove, insieme a servizi diagnostici moderni. Nessun sito nelle Serre Cosentine è più centrale e strategico del territorio mendicinese, in particolare la zona del Quadrivio, che rappresenta un naturale punto di snodo per l'intera area urbana. Solo superando i campanilismi e lavorando insieme potremo costruire un futuro di crescita e benessere per tutti i cittadini della grande area urbana cosentina. ●

(Sindaca di Mendicino)

L'EURODEPUTATO DI FDI DENIS NESCI

La Calabria ha a disposizione 3 milioni di euro dal Fondo FEAMP per la pesca, ma ad oggi ha certificato solo 500.000 euro di spesa. Se queste risorse non vengono spese entro il 31 dicembre, rischiamo di perderle». È quanto ha detto l'eurodeputato Denis Nesci annunciando che chiederà all'assessore al ramo «di impegnare tempestivamente queste risorse, per aiutare concretamente le marinerie calabresi e fare in modo che questi fondi non vengano sprecati. Non possiamo permetterci di perdere una simile opportunità per questo importante settore».

L'eurodeputato, parlando in generale, ha ricordato come «siamo partiti da una situazione difficile, con due scenari possibili: da un lato, il fermo pesca totale per novembre e dicembre, per esaurimento delle giornate, dall'altro, la pesca limitata oltre le 4 miglia e mezza dalla costa. Grazie al lavoro del Ministro Lollobrigida e del Sottosegretario La Pietra, siamo riusciti a ottenere un fermo retribuito a novembre e la possibilità di uscire in mare a dicembre, senza la limitazione delle 4 miglia e mezzo».

«Per contestualizzare – ha

La Calabria deve spendere le risorse per la pesca



spiegato – inizialmente per il 2025 era previsto un taglio delle giornate di pesca per lo strascico nel Tirreno di circa

il 40%. Dopo settimane di lavoro intenso, grazie all'impegno del Governo, siamo riusciti a negoziare con la Commissione Europea per evitare questo taglio e trovare misure compensative alternative».

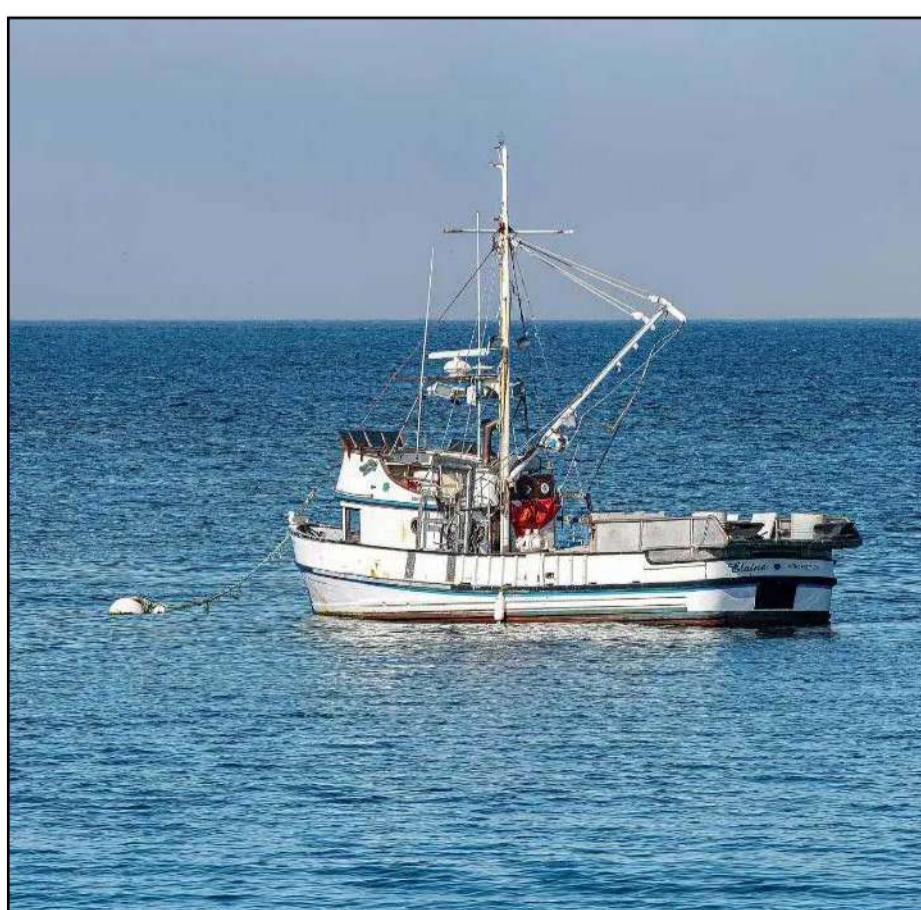
«Abbiamo mantenuto le stesse giornate di pesca del 2024 – ha proseguito – monitorando costantemente il consumo delle giornate disponibili. A luglio, quando abbiamo visto uno sforamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, abbiamo deciso, in accordo con le associazioni, di ridurre prudentemente le giornate di pesca da 5 a 4, per non rischiare di esaurirle prima della fine dell'anno».

«In seguito, a ridosso del fermo obbligatorio – ha continuato – la Commissione

ci ha comunicato che la misura per la protezione del 20% dei riproduttori di nasello, che prevedeva 5 zone proibite alla pesca, non era considerata sufficiente per raggiungere l'obiettivo, e che sarebbe stato necessario introdurre un ulteriore divieto di pesca fino a 4,5 miglia dalla costa, pena la cancellazione delle giornate rimanenti per novembre e dicembre. Una misura che abbiamo ritenuto inattuabile e che è stata respinta con forza da tutte le associazioni di categoria».

«Grazie anche al supporto di dati scientifici – ha detto ancora – è stata proposta una soluzione alternativa: un fermo pesca retribuito fino al 30 novembre, il divieto di pesca del nasello per i palangari a novembre, e la sospensione della pesca sportiva del nasello per due mesi. Questa proposta è stata accettata dalla Commissione, permettendo ai nostri pescatori di rimanere fermi per un mese, ma con il supporto economico, e di tornare in mare a dicembre, senza la limitazione delle 4 miglia e mezzo».

«Si è consapevoli – ha concluso – che l'ideale sarebbe stato poter pescare tranquillamente anche a novembre e dicembre, ma questo è sicuramente un risultato positivo, soprattutto se paragonato alle condizioni iniziali. Infine, voglio rassicurare i nostri pescatori riguardo ai pagamenti del fermo pesca: quelli relativi al 2023 sono in corso di pagamento e saranno conclusi a breve, mentre quelli del 2024 saranno saldati nei primi mesi del 2026, recuperando completamente il ritardo che abbiamo trovato al nostro insediamento».



L'INTERVENTO / PATRIZIA D'AQUÌ



«Un Ecocompattatore ad Arghillà non cancella anni di abbandono»



Proseguono le passerelle istituzionali ad Arghillà ed il Comune continua a brillare di luce non propria: mentre il vicesindaco Paolo Brunetti e l'assessore all'Ambiente, Filippo Burrone, festeggiano l'inaugurazione di un Ecocompattatore ad Arghillà, parlando di "rigenerazione urbana" e "grande lavoro di squadra", noi cittadini assistiamo all'ennesimo tentativo di mistificazione della realtà. Perché, mentre si tagliano nastri e si rilasciano dichiarazioni trionfalistiche, ad Arghillà Nord l'emergenza ambientale e sanitaria continua a divorcare il quartiere giorno dopo giorno, tra discariche a cielo aperto, roghi tossici, miasmi e degrado diffuso.

Ancor più, se consideriamo che questo Ecocompattatore inaugurato non è neppure frutto di un impegno concreto da Comune di Reggio Calabria, bensì rientra nel progetto F.A.T.A (Fuoco, Acqua, Terra, Aria) Comunità', del Consorzio Ecolandia, finanziato con i fondi privati (8x1000 della Chiesa Valdese) e realizzato dalle solite associazioni "amiche" dell'Amministrazione, quelle con cui da anni si scambiano

pubblicità reciproche. Il Comune, di fatto, si è limitato a garantire un semplice partenariato istituzionale, senza mettere un solo euro, rafforzando così l'idea che anche gli interventi legati a servizi essenziali vengano ormai delegati alle associazioni di riferimento, in un gioco di ruoli dove la politica abdica alle proprie responsabilità.

Non è questa la rigenerazione che chiediamo da anni. E, certamente, non è questa l'assunzione di responsabilità che chiedevamo da parte del Comune. Un singolo intervento, seppur utile, non può diventare il pretesto per nascondere sotto il tappeto una situazione che da anni denunciamo con documenti, immagini, manifestazioni e segnalazioni formali rimaste senza risposte. L'Ecocompattatore è un segnale positivo solo in teoria ma, collocato in un contesto di degrado estremo, assume un valore puramente simbolico, se non addirittura propagandistico.

Un copione già visto: l'ennesima inaugurazione con tanto di nastro tricolore e sorrisi di circostanza del vicesindaco Paolo Brunetti e dell'assessore all'ambiente Burrone, utile

solo ad alimentare una narrazione fittizia di rinascita, lontana anni luce dalla realtà quotidiana di Arghillà Nord. Mentre l'Amministrazione comunale racconta di sinergie e risultati, la quotidianità dei residenti di Arghillà Nord resta un incubo: cassonetti stracolmi, incendi notturni, topi, insetti e aria irrespirabile. Una realtà che nessuna inaugurazione può smentire.

È facile accendere i riflettori per un giorno, scattare fotografie e parlare di futuro, ma la verità è che, spenti i microfoni, Arghillà torna invisibile. Da anni a questa parte, nessuna azione strutturale, nessuna pianificazione duratura, nessun piano concreto di bonifica e risanamento ambientale è stato realizzato.

Ciò che viene alimentata invece è solo la rassegnazione di chi si sente abbandonato da un sistema cieco e sordo. Ma noi non ci arrenderemo. Noi Siamo Arghillà non smetterà mai di denunciare e di lottare perché i veri "mostri" da combattere non indossano maschere: sono l'indifferenza, l'inerzia e la vergogna istituzionale. ●

(Presidente *Noi Siamo Arghillà*
– *La Rinascita*)

L'INTERVENTO / MARCO PICCOLO



Finalmente i nostri figli sono al sicuro dalla pornografia (anche violenta)

Dal 12 novembre 2025 finalmente anche l'Italia applicherà una norma che l'Europa chiede da anni: una verifica seria dell'età per impedire – di fatto – ai minori l'accesso alla pornografia online.

È un atto di civiltà e responsabilità – non una stretta moralista – che arriva dopo decenni di pornografia, anche violenta, accessibile a qualunque ragazzino con uno smartphone. Da anni, come psicologo, denuncio sulla stampa e nei miei interventi pubblici i danni che l'esposizione precoce alla pornografia produce sui minori, alterando il loro sviluppo affettivo e sessuale.

I danni sono sotto gli occhi di tutti: Ragazzi e ragazze hanno imparato il sesso dagli algoritmi delle ricchissime indu-

strie del porno: dominio della donna, iper-performance fisica, disponibilità costante e immediata. La sessualità si è “pornografizzata”, generando dipendenze compulsive, pretese assurde nella coppia (anche da giovanissimi), disturbi sessuali e comportamentali. Si parla spesso di “patriarcato”, ma raramente si nomina il fattore che più di tutti ha modellato l'immaginario dei giovanissimi: le sceneggiature pornografiche. È lì che i ragazzi hanno imparato che il sesso è possesso, forza, sottomissione, disponibilità della donna senza se e senza ma. E la cronaca nera dimostra come molti reati orrendi nascano dalla concezione errata del desiderio come potere, del corpo come oggetto.

Questa norma non cancellerà

i danni di decenni di ritardi, ma finalmente dice un “basta” netto: i nostri figli non sono merce per un'industria miliardaria – uno dei business più ricchi del mondo – che vive di clic e sfruttamento. Amare i nostri ragazzi, il futuro della nostra società significa proteggerli. Non solo dall'alcol e dalle droghe, ma anche da una minaccia che abbiamo sottovalutato troppo a lungo: la pornografia liberamente accessibile ai minori. Ora toccherà a noi adulti, a noi genitori, di porre rimedio ai danni di questi ultimi decenni, assumendoci la responsabilità di parlare ai nostri figli di corpo, consenso, rispetto, intimità. Perché nessun video potrà mai sostituire l'educazione. ●

(Psicologo)

L'INCONTRO URGENTE A GERACE

ANTONIO PIO CONDÒ

Un forte appello alle istituzioni competenti perché recepiscono le istanze di agricoltori, imprenditori, cacciatori e cittadini ed avvino tutte le iniziative utili a porre fine all'emergenza cinghiali che da tempo affligge il territorio. Un grido d'aiuto lanciato dall'assemblea tenuta nella sala consiliare di Palazzo “Grimaldi-Serra”, la sede municipale, del Comune di Gerace. All'iniziativa – promossa dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco, Rudi Lizza – hanno partecipato agricoltori, cacciatori, rappresentanti dei selezionatori (cacciatori specializzati, ed autorizzati, per abbattere i cinghiali), che collaborano con il Parco Nazionale d'Aspromonte nel tentativo di limitare i danni provocati dalla

Appello per porre fine all'emergenza cinghiali

fauna selvatica. Gli interventi messi in campo finora – è stato ribadito – si sono rivelati insufficienti. I confini con le aree protette rendono infatti complessa la gestione: all'interno del Parco i cacciatori non possono intervenire; ciò favorisce la proliferazione e impedisce un controllo equilibrato delle popolazioni di cinghiali. Un argomento ormai incarcerato ed a complicare ulteriormente la situazione – hanno convenuto i relatori – si aggiunge la recente decisione dell'ATC di non autorizzare l'apertura della caccia al cinghiale nelle zone di Gerace. L'incontro geraceo è servito anche per denunciare «Un'ulteriore criti-

tà: la presenza crescente di lupi nelle aree montane. Il predatore naturale, paradossalmente, contribuisce allo spostamento dei cinghiali verso valle, dove la presenza umana è maggiore e i danni diventano più gravi: campi devastati, incidenti stradali, intrusioni nelle zone abitate».

Secondo il sindaco Lizza «Il problema non può più essere ignorato o rimandato. La presenza eccessiva dei cinghiali sta mettendo in ginocchio aziende agricole, famiglie e attività economiche. Gerace farà la sua parte, ma è indispensabile che tutti gli enti coinvolti facciano altrettanto». L'intendimento

è anche quello di coinvolgere i Comuni limitrofi interessati da tale problematica. Di situazione insostenibile ha parlato il consigliere comunale delegato all'agricoltura Giuseppe Cusato secondo il quale “aziende e famiglie stanno pagando un prezzo troppo alto, perché qui parliamo di un'emergenza reale, non teorica: non possiamo chiedere ai nostri agricoltori di essere pazienti mentre subiscono danni ogni giorno».

È evidente – questa le conclusioni – «che Gerace non può affrontare da sola un problema che riguarda vaste aree regionali e coinvolge normative complesse». ●

PER MIGLIORARE SICUREZZA E COMFORT DEI PICCOLI PAZIENTI

Migliorare la sicurezza e il comfort dei piccoli pazienti pediatrici. È stato questo l'obiettivo del corso teorico-pratico Accessi vascolari nel paziente pediatrico critico e non, in elezione ed in emergenza", evento accreditato ECM che ha coinvolto medici, infermieri e tecnici impegnati quotidianamente nella gestione dei dispositivi vascolari in età pediatrica e svoltosi nella sala multimediale dell'Azienda Ospedaliero-Universitario "Renato Dulbecco" di Catanzaro.

L'iniziativa, promossa nell'ambito delle attività del Vascular Access Team Aziendale e organizzata con il supporto dell'associazione Acsa&Ste Ets, ha rappresentato un importante momento di aggiornamento sulle più moderne tecniche di posizionamento e gestione degli accessi venosi, con particolare attenzione alla sicurezza, alla riduzione del dolore e al comfort del bambino.

La giornata, presieduta dal dottor Giuseppe Raiola, direttore del Dipartimento Materno-Infantile e presidente dell'associazione Acsa&Ste ETS, e dalla dottoressa Maria Concetta Galati, direttrice della Soc di Ematologia Pediatrica e del Dipartimento Onco-Ematologico, è stata aperta dai saluti istituzionali della commissaria straordinaria dell'Aou "Renato Dulbecco" Simona Carbone, che ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa, sottolineando "il valore della formazione continua come strumento fondamentale per migliorare la qualità dell'assistenza e rafforzare la sinergia tra le diverse professionalità dell'azienda".

«Questo corso – ha spiegato il dottor Raiola – rappresenta un ulteriore momento di aggiornamento finalizzato a migliorare l'approccio al paziente pediatrico, con particolare riferimento alle

Alla Dulbecco di Catanzaro il corso teorico-pratico sugli accessi vascolari pediatrici

tecniche per il reperimento degli accessi venosi. Si tratta di metodiche che consentono di ridurre notevolmente il dolore e il disagio del bambino, evitando continue e traumatiche punture e garantendo maggiore sicurezza

operatori di diverse unità operative, uniti da percorsi condivisi e da una stessa sensibilità verso i bambini e le loro famiglie».

Il dottor Pietro Maglio, responsabile della S.O.D. di Terapia del Dolore e del Va-

calibrate sull'età e sulle esigenze del piccolo paziente». A concludere i lavori è stato il dottor Fiore Torchia, responsabile scientifico del corso e dirigente medico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco", che



e precisione, soprattutto nei pazienti più critici».

Raiola ha poi ricordato l'impegno di Acsa&Ste ETS, «nata nel 1997 con la vocazione di accrescere la cultura pediatrica e promuovere un approccio sempre più umano e competente al piccolo paziente e all'adolescente». L'associazione, ha aggiunto, «opera a 360 gradi: non solo per migliorare le cure, ma per rendere più accogliente e serena la permanenza in reparto attraverso attività di umanizzazione, spettacoli, laboratori ludici e la realizzazione dei sogni dei piccoli pazienti affetti da patologie gravi».

La dottoressa Maria Concetta Galati ha evidenziato «l'importanza di eventi monometrici con un risvolto pratico, che coinvolgono

scular Access Team Aziendale, ha sottolineato come «la formazione continua e la collaborazione multidisciplinare rappresentino la chiave per garantire un accesso vascolare sicuro ed efficace». Maglio ha, inoltre, presentato la Siav – Società Italiana Accessi Vascolari, invitando gli esperti del settore a contribuire alla costruzione di una rete nazionale di competenze per la sicurezza e la qualità delle cure.

La dottoressa Stefania Faragò, direttrice della Struttura complessa di Anestesia e Rianimazione, ha rimarcato «l'importanza di ridurre la sofferenza e la paura dei bambini durante le procedure mediche, anche attraverso la collaborazione con i caregiver e l'utilizzo di tecniche di distrazione e sedazione

ha ribadito «l'importanza assoluta della formazione in ambito pediatrico per fornire al personale medico e infermieristico gli strumenti necessari a gestire situazioni complesse con sensibilità e competenza. Un obiettivo – ha aggiunto – reso possibile grazie alla determinazione del dottor Raiola e alla collaborazione tra i diversi professionisti dell'azienda».

L'evento, accreditato con 10 crediti Ecm – la segreteria organizzativa è dell'Agenzia Present&Future – conferma il ruolo dell'AOU "Renato Dulbecco" come centro di riferimento regionale per la formazione, la ricerca e l'innovazione in ambito pediatrico, dove la professionalità si coniuga con l'attenzione e il rispetto verso i piccoli pazienti e le loro famiglie. ●

L'OBBIETTIVO È RIPORTARE IL PAESE AL VOTO

Giuseppe Semeraro raccoglie l'appello della "Tazzina della Legalità" per San Luca

Giuseppe Semeraro, operatore culturale salentino d'origine, da anni collaboratore di molti Comuni del Mezzogiorno e segretario nazionale sia delle Città del SS. Crocifisso sia della Rete delle Città Marciane, due realtà istituzionali che lavorano sui percorsi religiosi e identitari del Sud, raccoglie l'appello lanciato lanciato qualche giorno fa da Sergio Gaglianese e dall'Associazione "La Tazzina della Legalità", per riportare San Luca al voto e restituire al paese un'Amministrazione eletta.

«Questo appello non solo lo condivido, ma lo faccio mio. Mi metto a disposizione per sostenerlo e per lavorare perché San Luca torni ad avere un sindaco e un Consiglio comunale scelti dai cittadini. Non è una presa di posizione estemporanea: sono stato più volte a San Luca e a Polsi e so che non siamo davanti a un paese vuoto, ma a una comunità dell'Aspromonte con una storia e con un patrimonio religioso che possono diventare sviluppo», dichiara Giuseppe Semeraro.

E aggiunge che la ripartenza deve poggiare su ciò che il

paese ha già: «San Luca può e deve ripartire dai suoi patrimoni e da una comunità che non si senta più sola, chiedendo alla parte sana del paese di esporsi e di candidarsi».

La provocazione arriva mentre la comunità sta vivendo un passaggio delicato anche sul piano ecclesiale, con il parroco di San Luca, don Gianluca Longo, impegnato a mantenere unita la popolazione attorno alla chiesa del paese. Secondo Semeraro, questa scelta va nella stessa direzione dell'appello civile: «Il parroco non ha lasciato vuoti, ha detto alla gente che la fede si vive qui, alla luce del sole. È la stessa cosa che dobbiamo fare in politica: non lasciare spazi scoperti, non accettare più sedie vuote».

Accanto all'adesione, il segretario delle due reti annuncia anche una visita a San Luca con una delegazione delle due associazioni istituzionali per incontrare le istituzioni e le realtà locali. «Con la delegazione – spiega – vogliamo ascoltare direttamente il territorio: la commissione che oggi guida il Comune, il parroco e chi, come Amedeo Di Tillo, vicepresidente nazio-



nale CSAIn e segretario regionale SIC Calabria, da anni lavora con iniziative sportive e sociali per il riscatto di San Luca».

La linea di lavoro resta quella già indicata: «Non una lista dell'ultimo minuto, ma un cantiere di idee che metta insieme famiglie, giovani, associazioni, parrocchia e operatori economici puliti. Prima si ascoltano i bisogni veri e nello stesso tempo si valorizza ciò che c'è già: Polsi e il patrimonio religioso come leva turistica, il borgo aspromontano come luogo di accoglienza e non di paura. Una proposta amministrati-

va seria nasce così: dal basso, chiara, trasparente».

«San Luca – conclude Semeraro – non può restare prigioniera dell'idea che qui governare sia impossibile. Se la Chiesa tiene il territorio e la società civile lancia un appello, allora anche noi dobbiamo metterci la faccia. Io l'ho fatto, pur non essendo di San Luca né calabrese, perché la legalità è un bene di tutti e perché la legalità, se non diventa governo, resta solo una parola. Adesso l'obiettivo è arrivare alla prossima scadenza elettorale con una proposta chiara, voluta e riconosciuta dalla comunità».

Da ieri e fino all'11 dicembre, il Settore Servizi Demografici del Comune di Cosenza ha promosso degli open day per favorire la sostituzione delle carte d'identità cartacee con quelle elettroniche, attese le nuove disposizioni ministeriali in forza delle quali le carte di identità cartacee non saranno più valide a partire dal 3 agosto del 2026.

Gli open day, riservati esclusivamente ai residenti che possiedono attualmente la carta d'identità cartacea, non necessitano di prenotazione.

IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ

A Cosenza gli open day per sostituire la carta d'identità

Sarà possibile la sostituzione della carta d'identità cartacea con quella elettronica secondo il calendario di seguito indicato e, come sottolineato, per un massimo di 20 cittadini: nei pomeriggi, dalle ore 15,00 alle ore 17,00, di giovedì 6 novembre, giovedì 13 novembre,

lunedì 17 novembre, giovedì 20 novembre, lunedì 24 novembre, giovedì 27 novembre, lunedì 1° dicembre, giovedì 4 dicembre, giovedì 11 dicembre.

Per il rilascio della carta d'identità si ricorda che i cittadini residenti si dovranno presentare muniti della se-

guente documentazione: carta d'identità scaduta o in scadenza, oppure carta d'identità deteriorata; tessera sanitaria/codice fiscale; una fotografia a colori, formato fototessera e recente (non più di 6 mesi).

Il costo per il rilascio è di euro 22,21. Prima di procedere all'avvio della pratica di acquisizione dei dati, dovrà essere effettuato il versamento direttamente agli sportelli ed esclusivamente tramite Pos.

AL LICEO ARTISTICO “PRETI-FRANGIPANE” DI REGGIO

Da Cyberbully a CyberBuddy: insieme per un web più sicuro e amichevole

Al Liceo Artistico “Preti-Frangipane” di Reggio Calabria si è svolto l’evento finale del progetto europeo “CyberBuddy”, finanziato dal programma Erasmus+ e pensato per contrastare il fenomeno del cyberbullismo tra gli adolescenti attraverso strumenti educativi digitali e pratiche condivise.

L’incontro, dal titolo “Da Cyberbully a CyberBuddy: insieme per un web più sicuro e amichevole”, ha presentato al pubblico i risultati del progetto realizzato da un consorzio internazionale di scuole secondarie e associazioni no-profit provenienti da Bulgaria, Grecia, Portogallo, Irlanda e, per l’Italia, dall’Associazione culturale Innovamentis di Reggio Calabria. Alla platea, composta da studenti e docenti, sono state illustrate le soluzioni didattiche sviluppate per aumentare la consapevolezza digitale e favorire risposte efficaci a comportamenti inappropriati nella rete. Tra le risorse presentate spiccano le Escape Room digitali – percorsi interattivi volti a sviluppare empatia digitale e capacità di riconoscere e affrontare situazioni di cyberbullismo – e una piattaforma online

che raggruppa materiali e attività fruibili da studenti, insegnanti e famiglie. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alle linee guida pratiche “Come crescere un CyberBuddy”, pen-

Reggio Calabria; e la dott.ssa Iman Meskelindi, psicologa e psicoterapeuta per conto dell’Associazione culturale Innovamentis. Alcune classi del Liceo “T. Campanella” hanno seguito l’iniziativa in

l’assessora Briante – ha confermato il valore del lavoro collaborativo internazionale volto a trasformare la cultura digitale dei più giovani. L’interesse manifestato da studenti, insegnanti e rap-



sate per supportare docenti e genitori nell’identificazione, prevenzione e gestione dei casi problematici sia a scuola sia in ambito domestico.

All’evento hanno preso parte, tra gli altri, l’assessora comunale all’Istruzione, Anna Briante, la prof.ssa Anna Cusumano, coordinatrice per i progetti su bullismo e cyberbullismo del Liceo Artistico Preti-Frangipane; la dott.ssa Teresa Sera, funzionario del Settore Istruzione, Sport e Politiche Sociali della Città Metropolitana di

collegamento remoto, contribuendo così a creare un confronto aperto tra realtà scolastiche differenti.

I relatori hanno analizzato i rischi connessi alla cresciuta digitale degli adolescenti e hanno delineato strategie pratiche per promuovere comportamenti responsabili online. La presentazione delle risorse del progetto è stata accompagnata da esempi concreti di utilizzo in classe e da suggerimenti operativi per integrare le attività nella normale didattica.

«L’evento – ha dichiarato

presentanti istituzionali è stato palpabile: domande, commenti e la voglia di approfondire l’uso delle Escape Room e delle linee guida hanno testimoniato curiosità e partecipazione attiva».

«Il pubblico presente – ha concluso – ha espresso chiaramente la volontà di continuare a esplorare questi strumenti. Iniziative come CyberBuddy non solo informano, ma generano impegno concreto nella costruzione di un web più sicuro e amichevole per le nuove generazioni». ●

CENTINAIA I VISITATORI

Successo per “Domenica al Museo - Crotone Sotterranea”

Sono stati centinaia i visitatori che hanno partecipato a “Domenica al museo – Crotone Sotterranea”, visitando il Sito Archeologico di Via Napoli, noto come Sito BPER, gestito dal Consorzio Jobel in collaborazione con il Comune di Crotone. Un flusso continuo di cittadini, famiglie, studenti e turisti ha animato per l’intera giornata gli spazi del

sito, confermando il crescente interesse verso uno dei luoghi più affascinanti e significativi della città. Il Sito BPER, situato nel cuore di Crotone, rappresenta un gioiello unico, un luogo in cui è possibile compiere un vero e proprio viaggio nel tempo attraverso tre epoche storiche: la Crotone greca, culla della cultura e della filosofia pitagorica; la

Crotone romana, testimone dell’evoluzione urbana e commerciale della città; la Crotone medievale, con le tracce di un’epoca di transizione e rinascita. Un itinerario sotterraneo che emoziona e sorprende, restituendo al pubblico la consapevolezza di una Crotone milenaria, ricca di storia, identità e bellezza. ●

A CORIGLIANO ROSSANO

Al Polo Magnolia la Festa dell'Accoglienza

Grande successo, al Polo dell'Infanzia Magnolia di Corigliano Rossano, per la Festa dell'Accoglienza, un rito pedagogico pensato per trasformare l'inizio dell'anno educativo in un'esperienza di condivisione, gioia e consapevolezza. «La Festa dell'Accoglienza – si legge in una nota – resta per la nostra squadra il simbolo più autentico del metodo Magnolia: l'educazione parte dalle emozioni. I bambini che già frequentano la scuola accolgono i nuovi iscritti con giochi, danze e sorrisi, trasformandosi in piccoli ambasciatori di serenità. È il modo più semplice ed al tempo stesso più profondo, per dire "sei dei nostri!", e per imparare fin da piccoli che ogni incontro è un'occasione di crescita reciproca».

Tra i momenti più significativi dell'iniziativa c'è il gioco del filo, che tenuto in mano da ciascun bambino, intrecciandosi con quello degli altri, crea una grande matassa colorata, simbolo di legame, comunità e appartenenza. «Ogni bambino – spiega la pedagogista Teresa Pia Renzo, direttrice del Polo per l'Infanzia Magnolia – è un nodo prezioso di questa rete che chiamiamo Scuola. E ogni filo che si intreccia rappresenta una relazione che cresce, si consolida e diventa apprendimento».

Anche i più piccoli, attraverso attività collettive come il girotondo o il gioco della sedia, hanno potuto sperimentare il valore della collaborazione e del rispetto dell'altro. Tutto è stato pensato per accompagnare gradualmente i



bambini verso la ripresa delle routine, con orari flessibili e un clima di fiducia, in cui ogni emozione trova spazio e ascolto.

«Il percorso – conclude Renzo – si è completato con i laboratori didattici preparatori, durante i quali i bambini

hanno realizzato piccoli doni per i loro genitori. Immanabili, tra questi, le caramelle alle clementine firmate Amarelli, simbolo di un territorio che sa raccontarsi anche e soprattutto ai più piccoli attraverso la propria identità e i suoi saperi».

UNA SETTIMANA RICCA DI APPUNTAMENTI

I prossimi appuntamenti al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza

Sono numerosi gli appuntamenti in programma questa settimana al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza: si parte domani, alle 16.30, con la presentazione del libro “Le necropoli brettie del territorio di Crimisa”, l'ultimo lavoro di Armando Taliano Grasso, docente di Topografia antica dell' Università della Calabria.

A curare la presentazione sarà Pier Giovanni Guzzo, dell'Accademia Nazionale dei Licei. Interverranno Salvatore Medaglia, docente di Archeologia Classica dell'Università della Calabria, e Antonio Battista Sangineto,

già docente di Metodologia della ricerca archeologica dell'Università della Calabria. Sarà presente l'autore. Giovedì 6 novembre, invece, alle 17, è in programma il seminario “La Prima Europa vista dalla Calabria” a cura di Pier Giovanni Guzzo, archeologo di fama internazionale e Accademico dei Lincei. I lavori saranno introdotti dalla Dottoressa Maria Teresa Iannelli, Direttrice della Biblioteca Calabrese di Soriano Calabro. Venerdì 7 novembre, alle 17, per la rassegna “LibrinComune” sarà presentato il libro “Ars Enotria”, a cura di Angela Marti-



re. Dopo i saluti del Sindaco di Cosenza, Franz Caruso, e della Presidente dell'Associazione Ars Enotria, Anna Stella Cirigliano, dialoghe-

ranno con l'autrice Rita Fioradisi, già Direttrice della Biblioteca Nazionale di Cosenza, e Demetrio Guzzardi, Editore. Modera Antonietta Cozza, Consigliera comunale delegata alla Cultura. Per l'occasione saranno esposte le opere di alcuni artisti di Ars Enotria, che resteranno in mostra fino al 16 novembre. Sabato 8 novembre, alle ore 18.00, per il consueto appuntamento con la Stagione Concertistica Internazionale Autunno Musicale, sarà ospitato il concerto “20 Anni in Duo”, con Marco Schiavo e Sergio Marchegiani al pianoforte.

A FILADELFIA E A POLISTENA IL 6 E 7 NOVEMBRE

In scena “La matematica dell'amore”

Il 6 e 7 novembre, prima a Filadelfia e poi a Polistena, andrà in scena “La matematica dell'amore” di Adriano Bennicelli e con Edy Angelillo e Michele La Ginestra.

Lo spettacolo, con la regia di Enrico Maria Lamanna e una produzione di Fondazione Sipario Toscana, apre la stagione teatrale 2025/26 “Lo sguardo oltre”, che si svolgerà a Polistena e Filadelfia, curata da Andrea Naso di Dracma - Centro di produzione teatrale, grazie al sostegno del Comune di Polistena e del Comune di Filadelfia, del MIC – Ministero della Cultura e della Regione Calabria e la collaborazione dell'Istituzione Teatro Comunale Filadelfia. Dodici appuntamenti tra esclusive regionali, artisti e autori tra i più importanti del teatro nazionale, da ottobre fino ad aprile.



Sulla scena si alterneranno emozioni e ricordi di sessant'anni di vita insieme tra

Tommaso e Geraldina, Tom e Gerri, raccontati con la voglia di sorridere, anche delle difficoltà. Una storia d'amore, di matematica e di sentimenti lunga una vita, dolce e amara, tra il perdersi e il ritrovarsi, tra due persone diverse ma complementari: Tom, semplice, normale, quotidiano con l'amico del cuore, i compiti, la mamma; e Gerri, complicata, strana, imprendibile con i suoi insetti, i viaggi improvvisi, padre e madre pseudo artisti. In scena, Tom anziano racconta la loro storia, mentre Gerri gli fa da controcanto. In una serie continua di flashback vediamo Tom, che rifiuta le regole della matematica, tentare tenacemente di riportare alla realtà la sua compagna di sempre, Gerri, sognatrice, che ama giocare col mondo.

Ci vengono rivelati i desideri e le ossessioni di entrambi, le loro convinzioni e utopie, tra momenti di gioia e di nostalgia, mentre sono ormai nell'età adulta e il loro amo-

re ha trovato finalmente una stabilità. Michele La Ginestra ed Edy Angelillo, perfettamente calati nei rispettivi ruoli, esaltano il testo scritto da Adriano Bennicelli. La regia di Enrico Lamanna, con tempi serrati, alterna risate e momenti di grande sensibilità, creando un dinamico e coinvolgente gioco di emozioni.

“La matematica dell'amore” offre l'opportunità di scoprire attraverso l'ironia e l'indiscutibile divertimento, i tasti più acuti, i nervi più scoperti di tutti noi: il confronto con la realtà, la difficoltà di comprendersi e di comprenderci, la fuga, il ritorno, la quotidianità, la vita. Il testo, insignito del Premio Scrittura Teatrale “Diego Fabbri” e del Premio nazionale di drammaturgia “Oltreparola” 2008, ci aiuterà, attraverso l'ironia, a capire quanto sia difficile comprendersi e affrontare la quotidianità di una vita insieme, senza dimenticare l'affetto, la complicità e l'amicizia. ●

L'INIZIATIVA DEL LEO CLUB CATANZARO HOST

Torna lo “Street Store”

Dopo il successo delle precedenti edizioni, il Leo Club Catanzaro Host si prepara a riproporre uno degli appuntamenti più attesi e sentiti dell'anno: lo “Street Store”, un'iniziativa che unisce generosità, sostenibilità e vicinanza a chi vive un momento di difficoltà.

L'obiettivo non sarà solo quello di ridurre lo spreco, ma anche di aiutare chi si trova in difficoltà.

Nei prossimi giorni, i soci del Leo Club Catanzaro Host proseguiranno la campagna di raccolta vestiti usati, invitando i cittadini a donare abiti, scarpe e accessori invernali in buono stato.

Domenica 7 dicembre, presso la Chiesa del Monte di Catanzaro, il Leo Club organizzerà la giornata conclusiva dell'iniziativa: uno spazio

solidale in cui le persone in difficoltà potranno scegliere liberamente gli indumenti di cui hanno bisogno.

«Siamo certi che anche quest'anno la comunità risponderà con grande generosità – ha detto Desiree Franchonieri, Presidente del Leo Club Catanzaro Host –. Ogni singolo capo donato potrà fare la differenza nella vita di qualcun altro. Non solo aiuteremo chi ha bisogno, ma promuoveremo anche un messaggio di responsabilità sociale e sostenibilità».

In tempi in cui la crisi economica continua a pesare su molte famiglie, iniziative come lo “Street Store” rappresentano una luce di speranza e un segno tangibile di solidarietà. ●

CHIUSO IL PERCORSO DEL PROGETTO “FIDARSI È BENE”

La città di Catanzaro fa squadra per difendere gli anziani dalle truffe

Si è concluso, a Catanzaro, il percorso del progetto “Fidarsi è bene. Conoscere è meglio”, promosso dal Comune di Catanzaro in collaborazione con la Fondazione Ra.Gi. e finanziato dal Fondo Unico Giustizia. Un’iniziativa dedicata alla prevenzione delle truffe ai danni delle persone anziane e alla promozione di una cultura della fiducia consapevole. «Un progetto prezioso, se si considera che la popolazione anziana in città è in aumento e cresce di conseguenza il bisogno di proteggere queste persone vulnerabili. L’amministrazione comunale ha scelto di essere al loro fianco», ha dichiarato il sindaco Nicola Fiorita durante l’evento conclusivo che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti delle Forze dell’Ordine ed esperti del settore, che hanno anche contribuito alla realizzazione del progetto prendendo parte alle iniziative di divulgazione e mettendo a disposizione la propria esperienza.

Tra le azioni principali, la realizzazione del podcast “Metti uno sgambetto alle truffe”, parte integrante della campagna di comunicazione volta a promuovere consapevolezza, prevenzione e responsabilità. Attraverso le loro voci, esperti e autorità hanno analizzato il fenomeno, fornendo ai cittadini consigli pratici e strumenti utili per riconoscere i comportamenti fraudolenti e difendersi in modo efficace.

Tra gli interventi, quello del Prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa, che ha ribadito l’importanza della denuncia e della prevenzione, sottolineando il valore della campagna di sensibilizzazione. Il Maggiore Mario Petrosino,



Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Catanzaro, ha richiamato l’attenzione sulle strategie messe in atto dai truffatori: «non lasciamo soli i nostri anziani – ha detto – e non facciamoli sentire in colpa se sono caduti in qualche trappola. I truffatori sono professionisti dell’inganno, sempre più abili nel perfezionare le proprie tecniche».

Sulla stessa linea sono intervenuti anche Giuseppe Travagliante, Commissario Capo della Polizia di Stato e Dirigente dell’Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Catanzaro, e il Maggiore Cosimo Nacci della Guardia di Finanza di Catanzaro.

Al tavolo dei relatori si sono alternati inoltre Nunzio Belcaro, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Catanzaro, Lea Vadalà, funzionaria

del Settore Politiche Sociali, e l’avvocato Massimo Nunnari. A tracciare un bilancio del progetto è stata la coordinatrice Amanda Gigliotti, che ha evidenziato come in circa tre mesi di attività siano stati registrati circa 200 accessi tra infopoint fissi e itineranti. «Il dato più significativo – ha sottolineato – è aver lanciato un messaggio chiaro sull’importanza di costruire una rete solida tra istituzioni, Forze dell’Ordine ed enti del Terzo Settore per contrastare un fenomeno che troppo spesso resta sommerso. Siamo molto soddisfatti perché le persone si sono sentite coinvolte, toccate dal tema, e hanno mostrato interesse anche dopo aver superato esperienze difficili».

«Preziosa – ha aggiunto – è stata la collaborazione con le Forze dell’Ordine, con il Co-

mune di Catanzaro e con le attività commerciali e le farmacie che hanno ospitato gli infopoint, sempre disponibili e partecipi».

Particolarmente apprezzata l’incursione artistica dell’attore Piero Procopio, presidente del Teatro Hercules, che con la sua compagnia ha portato in scena uno sketch sulle situazioni di rischio quotidiane, simulando una truffa per sensibilizzare il pubblico in modo divertente e coinvolgente. Nell’ambito del progetto, il cabarettista catanzarese ha inoltre realizzato i mini-cortometraggi in vernacolo “Storie che insegnano”, raccontando in chiave comica le trappole più comuni dei truffatori.

In chiusura, la presidente della Fondazione Ra.Gi., Elena Sodano, ha evidenziato i risultati raggiunti in breve tempo, ricordando come il progetto abbia offerto servizi gratuiti agli utenti più a rischio. Ha, inoltre, espresso la volontà di dare continuità al percorso avviato, portando questa esperienza virtuosa anche in altri territori.

Un progetto che si conclude lasciando un segno concreto: più consapevolezza, più rete, più fiducia. ●



A CORIGLIANO ROSSANO

Successo per il Clementina Festival

È con una grande festa aperta al pubblico che si è chiusa, al Castello Ducale di Corigliano Rossano, il Clementina Festival, l'evento dedicato alla valorizzazione della Clementina di Calabria e del suo territorio. Il progetto "Clementina Festival" è stato realizzato grazie alla sinergia tra gli Assessorati all'Agricoltura e al Turismo del Comune di Corigliano-Rossano, le Organizzazioni dei Produttori del territorio, il Consorzio della Clementina di Calabria IGP e con il supporto dell'agenzia specializzata Omnibus per le relazioni nazionali ed estere. L'iniziativa ha beneficiato del contributo della Regione Calabria attraverso l'Arsac, oltre al sostegno del Consorzio della Clementina di Calabria IGP e dell'azienda di tecnologie Sorma Group. Nella serata finale, il pubblico ha potuto vivere un'esperienza immersiva tra assaggi

di specialità gastronomiche e bevande, intrattenimento musicale e danze tradizionali, oltre a scoprire creazioni inedite ideate per l'occasio-

Stirolo appositamente per la serata.

Protagonista della Festa è stato anche il packaging esclusivo realizzato per promuo-



ne. Tra queste, i panettoni con olive salate e con olive candite proposto dalla pasticceria Le Millevoglie, affiancato dal tradizionale panettone alle clementine, ha rappresentato una delle sorprese più apprezzate, grazie anche alla scenografica confezione pensata da Easy

vere il territorio: cassette in cartone in edizione limitata recanti il marchio e le immagini della Clementina di Calabria e del Castello Ducale di Corigliano-Rossano.

Le confezioni, ideate e prodotte da G.T. General Trading Srl del Gruppo Caratozzolo, sono disponibili in

tre formati dedicati alle clementine: 30x20x10,2 cm, con capacità di circa 2,2 kg; 40x30x12,5 cm, per 5-6 kg; 40x30x17 cm, per 7-8 kg.

Un dettaglio distintivo del progetto è l'innovativo trattamento del cartone in copertina, che lo rende resistente all'umidità e consente di conservare le clementine anche in celle frigorifere. Il packaging è stato presentato durante la Cena di Gala, tenutasi lo scorso 24 ottobre, da Giuseppe Junior Caratozzolo, ed è già in uso per la campagna in corso.

Per tre giorni, il Clementina Festival ha messo in dialogo il mondo produttivo, i buyer internazionali provenienti da Polonia, Lituania ed Estonia, e la stampa nazionale, attraverso incontri B2B, visite aziendali e momenti di networking dedicati alla promozione di una delle eccezionali agrumicole simbolo della Piana di Sibari. ●

A LAMEZIA

La sesta giornata di donazione Avis

Nei giorni scorsi, nell'azienda T&T Porte di Lamezia si è svolta la sesta edizione della Giornata Avis "Insieme per il Sociale" per la donazione del Sangue, promossa da Lameziaeuropa, Azienda T&T Porte ed AVIS di Base Sant'Eufemia ed in collaborazione con le imprese insediate nell'area industriale di Lamezia.

L'iniziativa, dopo le positive esperienze già realizzate nell'area nel 2014, 2015, 2017, 2023 e luglio 2025, è stata gestita e curata dal personale Avis Base di Sant'Eufemia attraverso una emoteca mobile attrezzata posta



nel piazzale dell'azienda T&T Porte i cui spazi operativi hanno ospitato le varie fasi della giornata quali accettazione e registrazione, visita medica e ristoro.

L'iniziativa è stata una delle tappe programmate sul territorio lametino dall'Avis di Base Sant'Eufemia presieduta da Carmelo Morgante

nell'ambito della campagna annuale di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue ed ha permesso la raccolta di 14 sacche di sangue quasi tutte prime donazioni aspetto questo molto importante ai fini dell'attività di sensibilizzazione portata avanti sul territorio lametino. Il direttore della Lameziaeuropa Spa,

Tullio Rispoli, presente alla iniziativa, ha portato il saluto del Presidente Leopoldo Chieffallo ed ha ringraziato innanzitutto Gianni e tutta la famiglia Torcasio per la sensibilità e la fattiva collaborazione, il Presidente Morgante e tutti i volontari e personale medico dell'Avis Base di Sant'Eufemia ed i dipendenti e collaboratori dell'azienda T&T che hanno donato e si sono resi protagonisti dell'iniziativa che ha rappresentato un segnale concreto di promozione, sensibilizzazione, vicinanza e sostegno alla meritoria attività svolta sul territorio lametino dall'Avis. ●

A LAZZARO DI MOTTA SAN GIOVANNI

Inaugurato il Museo delle Identità Territoriali della Calabria

È stato inaugurato, alla Porta d'Accesso dell'Area Grecanica di Lazzaro di Motta San Giovanni, il Museo delle Identità Territoriali della Calabria, fiore all'occhiello del Progetto T.E.R.R.A. (Tracciabilità Eco-sostenibilità Responsabilità per la Rete Alimentare).

Terra, infatti, nasce con un obiettivo chiaro: valorizzare le eccellenze locali, sostenere le imprese responsabili e offrire ai consumatori la possibilità di compiere scelte consapevoli. Un'iniziativa che parla di radici ma anche di futuro, in cui il rispetto dell'ambiente si intreccia con la crescita economica e la creazione di nuove opportunità occupazionali. Il progetto, dunque, vuole raccontare le identità territoriali con linguaggi innovativi e apre nuove strade e nuovi mercati. Non solo vetrina, ma piattaforma di connessione tra agricoltura, turismo, cultura e tecnologia.

L'evento ha visto una partecipazione entusiasta di istituzioni, esperti e, soprattutto, dei giovani studenti reggini dell'Istituto Alberghiero "G. Trecroci" di Villa San Giovanni (RC) e del Liceo Artistico "Campanella - Preti - Frangipane" di Reggio Calabria, che hanno partecipato alla cerimonia con un contributo attivo e concreto. Il Capogruppo del Consilio Comunale di Motta San Giovanni, Prof Andrea Casile, ha coordinato la realizzazione del Museo. Terra, inoltre, è anche un investimento nel futuro delle nuove generazioni. Attraverso programmi educativi nelle scuole, il progetto semina consapevolezza e responsabilità, formando cittadini più attenti e consumatori più sensibili. Ogni azienda che partecipa diven-

ta protagonista di un cambiamento culturale che porta benefici non solo economici, ma anche sociali e ambientali.

Gli studenti dell'Alberghiero hanno gestito con maestria l'accoglienza e la degustazione ricca di prodotti tipici calabresi, trasformando il museo in un'agorà enoga-

dato il benvenuto sottolineando l'orgoglio per un'opera che «rende Lazzaro porta d'ingresso nella nostra storia millenaria».

Tiziana Cozzupoli, Presidente ProLoco di Motta San Giovanni, soggetto promotore del progetto Terra finanziato dalla Regione Calabria, ha evidenziato il ruolo della

ro, per l'Istituto Alberghiero "G.Trecroci", il prof. Antonio Barbera, in luogo della Dirigente Lucia Zavettieri, per il Liceo "Campanella, Preti, Frangipane". E, ancora, Grazia Gioè, direttore Onit di AdIE, che ha aperto il dibattito sull'Osservatorio Nazionale Identità Territoriali, dando alcuni spunti



stronomica viva e profumata di tradizione.

Non da meno i ragazzi del Liceo Artistico, le classi III N (arti figurative grafico-pittoriche) e IV H (grafico-pubblicitario), nell'ambito dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (F.S.L.), hanno curato l'allestimento del centro espositivo, realizzando opere e grafiche che narrano l'identità grecanica con colori vividi e tocchi moderni. Un ponte perfetto tra passato e futuro, che ha emozionato i presenti e sottolineato il ruolo educativo delle scuole nel valorizzare il territorio. La cerimonia, moderata da Marco Mauro, si è aperta con i saluti istituzionali di Giovanni Verduci, sindaco di Motta San Giovanni, che ha

Comunità nel promuovere il patrimonio locale. Giuseppe Ariobazzani, Presidente Accademia delle Imprese Europea, ha illustrato la visione innovativa di T.E.R.R.A., unendo tracciabilità alimentare, sostenibilità e responsabilità sociale, dando importanza alle nuove generazioni come protagonisti del futuro del territorio.

Sono intervenuti Domenico Laurendi, Presidente Ordine dei Biologi Calabria, sul valore nutrizionale dei prodotti locali; Marco Poiana, Direttore Dipartimento Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con spunti su ricerca e innovazione agricola; il prof. Rosario Sciarrone, in luogo della Dirigente Enza Loie-

sulla futura programmazione delle attività in Calabria ed a livello nazionale; Natalia Sapone, agronomista AdIE, ha focalizzato l'attenzione sulla sostenibilità ambientale nelle filiere calabresi; Stefania Crucitti, tecnologa alimentare AdIE, ha concluso con strategie per un'agroalimentare responsabile e tracciabile.

L'evento si è chiuso con la degustazione dei prodotti tipici, un tripudio di sapori che ha unito generazioni. Il Museo, ora aperto al pubblico, diventa non solo custode di storie e tradizioni calabresi, ma volano per un'economia sostenibile, dove i giovani sono i veri architetti del domani. Un successo che verrà celebrato a lungo. ●